

IL CIRCUITO ALTERNATIVO DELLE BLUE CHIP UE A OTTOBRE ACCOGLIERÀ I TITOLI DELL'S&P MIB

Chi-X pronto a parlare italiano

Diversi i vantaggi, sia per i broker on-line sia per i trader che possono contare su commissioni più convenienti, nuovi tipi di ordini e orari di negoziazione più estesi. Al via per ora solo Iwbank e **Directa**

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Si chiama Chi-X la nuova borsa alternativa delle blue-chip europee. Proprio in questi giorni è partito infatti il conto alla rovescia per il trillo delle quotazioni dei titoli dell'S&P Mib, nel senso che tutto è pronto, compresa la società che si occuperà della liquidazione dei contratti, in pratica il ruolo che per Borsa italiana svolge la controllata Cassa di compensazione e garanzia. A occuparsene dovrebbe essere infatti Bnp Paribas, rompendo la tradizione che per le altre blue chip europee vede la danese Fortis Bank in veste di garante delle transazioni.

Iwbank e Directa pionieri in Italia. I titoli italiani che si quoteranno sul Chi-X faranno seguito a quelli dei principali indici di Germania, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Svizzera, Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca. Ciò però non vuol dire che i clienti dei broker on-line che aderiscono al mercato avranno a disposizione tutte le oltre 250 blue chip europee. Secondo le prime indicazioni infatti al momento hanno aderito al Chi-X solo due intermediari italiani, e cioè Iwbank e **Directa**. Entrambi hanno adottato la stessa strategia in termini di offerta, ovvero garantire l'accesso a titoli di mercati Ue dove i broker contano già dei clienti esteri. I due intermediari pionieri hanno quindi consentito l'accesso alle sole blue chip francesi e tedesche. Quali le ragioni di questa scelta limitata? «Nonostante i costi di negoziazione siano nettamente più bassi che nelle borse tradizionali», ha spiegato Vincenzo Tedeschi di Iwbank, «in molti casi esistono degli oneri di regolamentazione dei contratti e di deposito che potevano rendere l'offerta poco attraente». Le stesse ragioni addotte anche da **Directa**. Il Chi-X dovrebbe debuttare il 14 di luglio. «I titoli della Gran Bretagna per esempio», ha aggiunto Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa**, «sono senz'altro interessanti, ma i costi fiscali li

penalizzano e li rendono poco appetibili per i nostri scalper».

Quattro euro per Cac e Dax. Oltre a una proposta più limitata di titoli, dai primi approcci dei broker italiani al Chi-X emergono anche altre differenze rispetto ai mercati tradizionali: i prezzi di negoziazione sono più bassi delle varie piazze ufficiali non solo per i broker, ma anche per i clienti finali, ovvero i trader. Per rendersene conto basta analizzare alcuni esempi: Iwbank per negoziare sui titoli del Dax30 e dal Cac40 farà pagare 12,50 euro fissi, invece della commissione prevista per le borse tradizionali pari a 0,25%, che non risultano convenienti nemmeno per chi scambia bassi controvalori, perché esiste comunque un minimo sotto cui non si può scendere e che ammonta a 15 euro per operazione.

Ancora più competitive le proposte di **Directa** (chiaramente se non si negoziano importi da investitore istituzionale), la sim torinese che ha sempre puntato su commissioni da discount. I mercati come accennato sono sempre Francia e Germania. Si parte da 4 euro fissi, tariffa a cui vanno aggiunti o sottratti i costi del mercato. La detrazione scatta quando Chi-X riconosce un premio (rebata) per aver inviato un ordine che si posiziona sul book aumentandone la liquidità. Al contrario se il trade è senza limite di prezzo si paga qualcosa. In pratica ai 4 euro vanno quindi aggiunti 0,30 basis point in caso di ordine a mercato e vanno sottratti 0,20 basis point in caso di ordine che va sul book. Un basis point è pari a un decimillesimo del controvalore o all'1% dell'1%. Un esempio chiarirà meglio il meccanismo: se vengo colpito sul book con un trade da 5 mila euro pago 4 euro più 0,15 euro (0,30 basis point di 5.000). Se invece colpisco il book pago 3,90 euro, ovvero 4 euro meno 0,10 euro (0,20 basis point di 5.000).

Per la verità le convenienze per i broker non si limitano solo ai rebate, ma anche all'informativa e agli oneri di partecipazione al mercato, entrambi azzerati. I dati in tempo reale verranno inoltre offerti ai siti di finanza via web che ne faranno richiesta. Le borse tradizionali offrono però oltre

alla negoziazione anche un deposito titoli e liquidazione dei contratti.

Le altre obiezioni classiche che si fanno a tutto ciò che è alternativo alle borse, almeno sulla carta, non sembrano avere credito. La velocità per esempio: Chi-X assicura 5 millisecondi di latenza. Quanto alla stabilità, il sistema accetta fino a 30 mila proposte per secondo, valori migliorativi di almeno tre volte rispetto a quelli del London Stock Exchange, il mercato europeo più competitivo. Quanto alla liquidità, sul Chi-x viene scambiato il 14% di quanto fatto dai primi 100 titoli inglesi, un decimo dell'Aex25 e del Cac40 e l'8% del Dax 30.

Apertura anticipata. Altre novità per i trader riguarderanno orari di negoziazione e ordini. Non esiste un'asta di apertura ma un pre-market dalle 7,35 alle 9, nel corso del quale è consentito inviare ordini solo con limite di prezzo. Alle 9 parte la trattazione continua con estensione fino alle 17,30.

Su Chi-X oltre ai tradizionali ordini (esegui o cancella, tutto o niente, iceberg) sono presenti nuovi trade. Il primo farà storcere il naso a quanti già non amano gli iceberg order, perché si tratta di un ordine nascosto (hidden order). Gli altri possono essere utili agli arbitraggisti, perché tengono conto dei prezzi sulle borse tradizionali, con prezzi medi fra il primo livello lettera e denaro o che anticipa la prima proposta in acquisto o in vendita.

A breve Ig e Twice. Me se i primi due broker ad aderire al Chi-X saranno **Directa** e Iwbank, ciò non vuol dire che gli altri resteranno alla finestra. Il dossier del nuovo mercato alternativo è già sul tavolo di tutti i manager dei broker on-line italiani. A breve Ig Market debutterà con i cfd. «Stiamo solo aspettando l'introduzione dei titoli italiani, dopodiché siamo orientati ad aderire», ha spiegato Michele Pertile di Twice sim. Con molta attenzione segue la vicenda anche Stefano Cioffi di Webank Popolare di Milano. «Stiamo valutando i costi e le opportunità», ha in ultimo aggiunto Davide Viano di Nuovi Investimenti. Più freddi, almeno per ora, restano invece i manager di Intesatrade. (riproduzione riservata)

QUANTO OGNI TITOLO SCAMBIA SUL CHI-X RISPETTO AL TOTALE

Titolo	Quota	Titolo	Quota
◆ Tui	23.14%	◆ Suez	12.92%
◆ Lufthansa	12.92%	◆ Schneider	12.89%
◆ Eon	11.58%	◆ Credit Agricole	12.53%
◆ Rewe	11.29%	◆ Sanofi Aventis	11.03%
◆ Infineon	10.65%	◆ Lvmh	10.67%
◆ Bmw	10.28%	◆ Tesco	30.54%
◆ Bayer	10.07%	◆ Pearson	30.49%
◆ Henkel	10.03%	◆ Royal Dutch Shell	28.18%
◆ Commerzbank	8.89%	◆ Cnca	26.40%
◆ Thyssenkrupp	8.87%	◆ Reed Elsevier	24.66%
◆ Alcatel	19.32%	◆ The British Land	22.66%
◆ Gaz de France	14.68%	◆ British Petroleum	22.59%
◆ Pernod Ricard	13.81%	◆ The Sage Group	21.28%
◆ Veolia	13.63%	◆ Royal Bank of Scotland	20.65%
◆ Axa	13.43%	◆ Johnson Matthey	20.42%

18 - 07

TRADING ONLINE

Chi-X pronto a parlare italiano

Il mercato europeo di derivati su azioni si prepara a parlare italiano. Chi-X, il mercato di derivati su azioni, ha infatti annunciato di aver aperto un mercato di derivati su azioni in italiano. Il mercato sarà aperto il 15 settembre 2008 e sarà denominato Chi-X Italia. Il mercato sarà aperto a tutti i titoli azionari quotati in Borsa in Italia. Chi-X Italia sarà il primo mercato di derivati su azioni in italiano e sarà il primo mercato di derivati su azioni in Europa. Chi-X Italia sarà il primo mercato di derivati su azioni in Europa e sarà il primo mercato di derivati su azioni in Europa.

www.chi-x.it